



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

Allegato alla Determinazione prot. n. 3580-78 del 29.03.2017

## **INFORMATIVA PRELIMINARE DI AVVISO PUBBLICO**

Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità – INCLUDIS

Asse Inclusione sociale PO FSE 2014-2020

OT 9 – Priorità I – Obiettivo specifico 9.2. Azione 9.2.1



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
 Servizio Interventi integrati alla persona

<b>Indice</b>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>Premesse</b>	
<b>Art. 1.</b>	<b>Finalità e obiettivi ..... 3</b>
<b>Art. 2.</b>	<b>Oggetto dell'Avviso..... 4</b>
<b>Art. 3.</b>	<b>Risorse finanziarie ..... 4</b>
<b>Art. 4.</b>	<b>Destinatari ..... 4</b>
<b>Art. 5.</b>	<b>Soggetti beneficiari ..... 5</b>
<b>5.1.</b>	<b>Requisiti soggettivi dei beneficiari per la partecipazione all'avviso di coprogettazione ..... 5</b>
<b>Art. 6.</b>	<b>Soggetti ospitanti ..... 7</b>
<b>Art. 7.</b>	<b>Attività di co-progettazione (Fase 1 e Fase 2) ..... 8</b>
<b>Art. 8.</b>	<b>Caratteristiche delle proposte progettuali ..... 8</b>
<b>Art. 9.</b>	<b>Azioni finanziabili spese ammissibili e criteri di riconoscimento del contributo ..... 10</b>
<b>9.1.</b>	<b>Azioni obbligatorie ..... 10</b>
<b>9.2.</b>	<b>Azioni di sistema facoltative ..... 10</b>
<b>Art. 10.</b>	<b>Verifica di ammissibilità della candidatura ..... 10</b>
<b>Art. 11.</b>	<b>Valutazione e selezione delle proposte progettuali ..... 10</b>
<b>Art. 12.</b>	<b>Concessione del finanziamento ..... 11</b>
<b>Art. 13.</b>	<b>Procedura amministrativa ..... 11</b>
<b>Art. 14.</b>	<b>Sistema di gestione e controllo ..... 12</b>
<b>Art. 15.</b>	<b>Pubblicazione e parere di conformità ..... 12</b>
<b>Art. 16.</b>	<b>Base giuridica di riferimento ..... 12</b>



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

## Premesse

Nel nostro paese nell'ultimo ventennio si è assistito ad un importante intervento normativo nell'ambito del contrasto alla disabilità. Con la legge 104 del 1992 è stata dedicata particolare attenzione alla presa in carico delle persone con disabilità, con individuazione delle Regioni quale ambito per l'attivazione dei piani personalizzati miranti all'inclusione sociale. Successivamente con la legge 68 del 1999 è stata approvata la normativa in materia di inserimento lavorativo e con la Legge 328 del 2000 si è legiferato in materia di integrazione socio sanitaria. Malgrado tale massiccio intervento normativo statale e le conseguente emanazione di leggi regionali in materia, permangono situazioni di criticità che si manifestano soprattutto nella carenza di offerta di servizi e di inclusione socio lavorativa tali da rimettere alla famiglia la maggior parte delle attività di cura e di aiuto ai loro componenti in condizione di disabilità.

Per ovviare a tale criticità si rende necessario indirizzare sempre più gli interventi verso l'abbattimento delle barriere, di qualsiasi natura, che ostacolano il processo di inclusione delle persone con disabilità nel tessuto sociale. Tale obiettivo si può perseguire attraverso un processo virtuoso che parta dall'identificazione dei bisogni della popolazione e arrivi all'individuazione delle azioni da attuarsi per migliorare il livello di inclusione delle persone con disabilità.

Dallo studio dell'ISTAT "Inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi" (pubblicato il 21 luglio 2015) emerge che nel 2013 in Italia sono circa 3,1 milioni le persone con limitazioni funzionali gravi, ossia coloro che riferiscono il massimo grado di difficoltà nelle funzioni motorie, sensoriali o nelle funzioni essenziali della vita quotidiana. Contestualmente l'INPS certifica che nel 2013 l'indennità di accompagnamento per invalidità civile è stata erogata a poco meno di 2 milioni di beneficiari di 15 anni e più.

In Sardegna, in applicazione dei principi della Legge 162/98, ricevono un sostegno assistenziale annualmente circa 38 mila persone con piani personalizzati predisposti dai Comuni in collaborazione con i destinatari dell'intervento stesso.

Relativamente all'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità i tirocini avviati globalmente in Sardegna riferiti a persone con disabilità nell'anno 2011, dati ISTAT, sono stati n.154, di cui n.83 formativi o di orientamento, e n.71 finalizzati all'assunzione. Relativamente all'annualità 2013 la condizione professionale ogni 100 persone disabili rilevata dall'Istat rappresentava che 1,7 erano occupate, 1,6 erano in cerca di occupazione, 35,9 erano casalingo/a, 44,6 ritirato/a dal lavoro, 13,1 inabile al lavoro e 3,1 in altra condizione.

## Art. 1. Finalità e obiettivi

La Regione Sardegna intende perseguire le finalità previste dall'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo (P.O. FSE) Sardegna 2014-2020 e contribuire al conseguimento dell'Obiettivo Tematico 9 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", Obiettivo Specifico 9.2. "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

*maggiormente vulnerabili*”, Azione 9.2.1 “*Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati [...] interventi di politica attiva specificatamente rivolti alle persone con disabilità*” approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014)10096 del 17/12/2014.

Obiettivo dell’Avviso è pertanto quello di promuovere su tutto il territorio regionale la realizzazione di un sistema diffuso e articolato di servizi per l’accompagnamento al lavoro di persone con disabilità, finalizzato al recupero delle capacità di socializzazione e, più in generale, a un reinserimento sociale partecipato.

## **Art. 2. Oggetto dell’Avviso**

L’Avviso intende sostenere interventi di presa in carico multi-professionale e la definizione di progetti personalizzati finalizzati all’inserimento socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione di adulti e, purché abbiano assolto l’obbligo formativo, minori, non occupati e con disabilità, presi in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti.

Saranno pertanto finanziati progetti di avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro di durata non inferiore ai 6 (sei) mesi e per un massimo di 12 (dodici) mesi, in conformità alla normativa di riferimento. Tali progetti, in considerazione delle specifiche categorie di destinatari, dovranno assicurare il raccordo tra istituzioni, enti, organismi e imprese multi-settoriali, tale da garantire la sostenibilità e l’efficacia delle azioni avviate per il perseguimento degli obiettivi di integrazione socio-lavorativa.

## **Art. 3. Risorse finanziarie**

L’intervento è finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo – PO Sardegna FSE 2014-2020 – OT09 – Obiettivo Specifico 9.2, Azione 9.2.1 per un importo complessivo di € 6.000.000,00 (SEImilioni/00). La dotazione disponibile per ciascun Ambito PLUS viene ripartita proporzionalmente in base a dati statistici.

## **Art. 4. Destinatari**

Destinatari degli interventi previsti nell’Avviso sono persone non occupate che ricadano in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità riconosciuta ai sensi dell’art. 3 della L.104/92 ss.mm.ii.
- con disturbo mentale o dello spettro autistico in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze-Centri di Salute Mentale o UONPIA.
- con disabilità mentale e psichica in carico ai servizi socio sanitari.



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

Qualora trattasi di minori gli stessi dovranno aver assolto l'obbligo formativo.

## Art. 5. Soggetti beneficiari

**Beneficiari dei progetti** di intervento oggetto dell'Avviso sono i **25 Ambiti PLUS della Regione Sardegna in partenariato**, sotto forma di Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS), con enti pubblici e del terzo settore come definito ai sensi della legge 6 giugno 2016, n.106.

Tali soggetti saranno individuati o selezionati dai rispettivi Ambiti PLUS attraverso una apposita manifestazione di interesse, per la costituzione di un partenariato di progetto. Il capofila del Partenariato potrà essere l'Ente Gestore dell'Ambito PLUS di riferimento o altro partner interno all'Associazione temporanea di scopo (ATS) purché in possesso di esperienza pregressa di almeno 2 (due) anni in progetti finanziati sui Fondi Strutturali in qualità di Capofila o Partner.

I beneficiari dovranno impegnarsi:

- a) a collaborare al partenariato per tutta la durata del progetto, garantire le specifiche attività finalizzate alla realizzazione del progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi, favorendo il pieno raccordo tra istituzioni, enti, imprese, famiglie dei destinatari e tessuto sociale;
- b) individuare e selezionare i soggetti ospitanti presso cui saranno inseriti i destinatari;
- c) individuare e selezionare i destinatari di cui al precedente art. 6, in conformità ai principi di obiettività, trasparenza e pari opportunità;
- d) assicurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi, supportando i destinatari nella realizzazione del proprio percorso di autonomia per il raggiungimento di una reale integrazione sociale;
- e) garantire la presenza di una o più figure di sostegno a supporto e accompagnamento del destinatario con il compito di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo;
- f) monitorare il percorso di inserimento in itinere e verificare i risultati raggiunti;
- g) assicurare le operazioni di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti, nonché la rendicontazione mediante il Sistema Informativo del Lavoro (SIL) della Regione Sardegna.

### 5.1. Requisiti soggettivi dei beneficiari per la partecipazione all'avviso di co-progettazione

I soggetti individuati o selezionati dall'Ambito PLUS, attraverso la manifestazione d'interesse, per la costituzione del partenariato di progetto e della successiva ATS (associazione temporanea di scopo) per la realizzazione dell'intervento, dovranno, possedere, ciascuno per la propria natura giuridica, i seguenti requisiti:

- a) [se cooperative sociali] essere inserite nell'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi, ai sensi della Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" e della Legge Regionale 22 aprile 1997, n. 16 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale";



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

- b) [se organizzazioni di volontariato] essere inserite nel Registro Generale del Volontariato ai sensi della L.R. 13 settembre 1993, n. 39 “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3”;
- c) [se associazioni di promozione sociale] essere inseriti nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale” e della Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali”;
- d) essere formalmente costituiti;
- e) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- f) non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- g) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell’ultimo quinquennio;
- h) non avere nessun rappresentante legale condannato, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l’incapacità a contrarre con la P.A.;
- i) non avere nessun rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall’art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- j) osservino ed applichino integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettino tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- k) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- l) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- m) aver realizzato, per gli enti del terzo settore, nel triennio precedente alla data di pubblicazione del presente Avviso, progetti di inserimento socio-lavorativo e inclusione sociale in favore di soggetti svantaggiati o coerenti con la tipologia di destinatari di cui all’art. 4,
- n) ubicazione di almeno una sede operativa ricadente nel territorio di competenza dell’Ambito PLUS per cui si presenta la candidatura;
- o) iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- p) possesso di partita IVA/ codice fiscale;
- q) non aver avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

- r) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

## Art. 6. Soggetti ospitanti

I soggetti ospitanti possono essere:

- datori di lavoro pubblici o privati;
- cooperative di tipo A e B, formalmente costituite iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi ai sensi della Legge 381 del 1991 e della LR 16 del 1997 o inserite e nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale ai sensi della Legge n. 383/2000 e della Legge regionale n. 23/2005.

I suddetti soggetti ospitanti dovranno possedere i seguenti requisiti:

- avere almeno una sede operativa in Sardegna;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- non avere proceduto nei 12 mesi antecedenti alla data di pubblicazione dell'avviso a licenziamenti per riduzione di personale (esclusa l'ipotesi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo) e non avere compiuto, nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda, licenziamenti di personale in possesso della stessa qualifica o profilo professionale oggetto dell'inserimento, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- non avere aperte procedure di cassa integrazione (ordinaria, mobilità straordinaria o in deroga) per i propri dipendenti in particolare che coinvolgano soggetti in possesso della stessa qualifica o profilo professionale oggetto dell'inserimento al momento di presentazione della domanda né averli avuti nei sei mesi antecedenti la sua presentazione; il divieto non opera se i lavoratori precedentemente in cassa integrazione hanno ripreso la loro regolare attività lavorativa al momento di presentazione del progetto;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- non abbiano un rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- applicare integralmente il CCNL di riferimento;
- essere iscritte nel Registro delle Imprese della CCIAA se soggetti.

I soggetti ospitanti inoltre devono assicurare presso la propria sede la presenza di un tutor aziendale che garantisce il supporto professionale e lavorativo dell'azienda ospitante.



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

## Art. 7. Attività di co-progettazione (Fase 1 e Fase 2)

### Fase 1

L'Ente Gestore di ciascun Ambito PLUS entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblicherà una manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dei soggetti chiamati a concorrere alla definizione di una proposta progettuale complessiva da presentare alla Regione Sardegna. I soggetti candidati dovranno chiaramente indicare nella propria adesione alla manifestazione di interesse il numero e la tipologia dei destinatari per i quali potranno avviare l'attività di inserimento e descrivere le modalità attuative.

L'Ente Gestore dell'Ambito PLUS assicura la regia e la *governance* degli interventi secondo criteri improntati alla trasparenza e alla massima pubblicità per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori, rispondenti ai reali bisogni espressi dal contesto locale di riferimento.

### Fase 2

I soggetti individuati o selezionati all'esito della manifestazione di interesse daranno vita alla composizione del partenariato di progetto e al processo di co-progettazione, sotto il coordinamento dell'Ente Gestore dell'Ambito PLUS che ha indetto la procedura di manifestazione di interesse. Al termine del processo di co-progettazione, il partenariato di progetto avrà elaborato la proposta progettuale rispondente agli obiettivi e ai vincoli del presente Avviso.

L'Ente Gestore dell'Ambito PLUS proponente, per il tramite del rispettivo Ufficio di Piano, presenterà alla Regione Sardegna la proposta progettuale entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso INCLUDIS sul sito istituzionale.

## Art. 8. Caratteristiche delle proposte progettuali

Ogni Ente Gestore dell'Ambito PLUS, per il tramite del rispettivo Ufficio di Piano, dovrà presentare **una sola proposta progettuale**, rispondente alle reali esigenze del territorio e dei destinatari individuati.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate alla Regione Sardegna direttamente dall'Ente Gestore dell'Ambito PLUS.

Le proposte progettuali presentate da ciascun ambito PLUS dovranno prevedere le seguenti **azioni obbligatorie**:

### Accesso e presa in carico

- **Durata: massimo 4 ore** per ciascun destinatario





Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

- **Modalità:** le ore di accesso e presa in carico sono svolte in presenza del destinatario

### Orientamento

- **Durata: massimo 8 ore** per ciascun destinatario
- **Modalità:** le ore di orientamento sono svolte in presenza del destinatario.

### Tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento lavorativo

- **Durata:** minimo 6 mesi e massimo 12 mesi per ciascun destinatario
- **Modalità di attuazione:** per ciascun destinatario l'ATS dovrà prevedere la predisposizione del progetto individuale di tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento lavorativo finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione ai sensi della DGR 34/20 del 7/7/2015) nel quale verranno pianificate le attività specifiche rivolte a ciascun destinatario con specifiche linee programmatiche riferite al miglioramento della condizione sociale dello stesso. Ciascun Tirocinio dovrà prevedere la corresponsione di un'indennità massima di € 500,00 mensili proporzionata alle ore effettive.
- Nello specifico, ciascun progetto personalizzato dovrà prevedere:
  - un minimo di **12 ore di formazione** su tematiche trasversali o, ove ritenuto necessario, su tematiche specifiche connesse al Tirocinio che sarà proposto;
  - l'abbinamento con l'ente ospitante ritenuto più idoneo tra la rosa degli enti che hanno espresso la propria disponibilità in fase di co-progettazione;
  - attività di accompagnamento e supporto in azienda e nel contesto socio-familiare con la presenza di un tutor d'accompagnamento, con titolo di laurea coerente con l'area socio educativa, per un minimo di 15 ore mensili;
  - attività di tutoraggio in azienda per i destinatari attraverso la presenza di un tutor aziendale per un minimo di 10 ore mensili;
  - attività di raccordo con le strutture istituzionali, relazione con le famiglie e il territorio;
  - attività di gestione, monitoraggio, e rendicontazione.

Le proposte progettuali potranno, inoltre, prevedere la realizzazione di una o più azioni di sistema facoltative, il cui importo non dovrà superare il 5% del costo complessivo del progetto. Le azioni saranno orientate a:

- garantire la sostenibilità dell'intervento in itinere e a lungo termine rispetto alla caratteristica dei servizi attivati: es. incontri con le famiglie; incontri con le imprese presenti nel territorio, ecc.;
- divulgazione degli esiti finali attraverso incontri, convegni, telecomunicazione, web, carta stampata, ecc.;



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

## Art. 9. Azioni finanziabili spese ammissibili e criteri di riconoscimento del contributo

Le proposte progettuali potranno prevedere due tipologie di azione finanziabili, “azioni obbligatorie” e “azioni di sistema facoltative”.

### 9.1. Azioni obbligatorie

Trattandosi di operazioni in regime di sovvenzione, per il rimborso del finanziamento, il Servizio stabilirà di adottare le tabelle standard di costo unitario previste ai sensi dell'art. 67, comma 1, punto b) del Regolamento CE 1303/2013 e dell'art. 14, paragrafi da 2 a 4, del Regolamento CE 1304/2013.

### 9.2. Azioni di sistema facoltative

Le azioni di sistema sono rendicontate a costi reali nel rispetto delle tipologie di costo e dei massimali previsti dal Vademecum per l'Operatore v.4.0 e dalle Linee Guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti. I costi sostenuti per l'erogazione del servizio, nella misura massima del 5% del budget complessivo sono concessi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e regolarmente documentate.

## Art. 10. Verifica di ammissibilità della candidatura

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata, in ordine cronologico di presentazione, da una apposita commissione tecnica istituita presso il Servizio Interventi integrati alla persona della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con apposita Determinazione del Dirigente del Servizio.

## Art. 11. Valutazione e selezione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata seguendo l'ordine cronologico di presentazione dei progetti, dalla commissione nominata dal dirigente responsabile del Servizio Interventi integrati alla persona. A tal fine la commissione, verificati i requisiti formali di ammissione, seguirà la seguente griglia di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	SUBCRITERI
<b>A) Qualità della proposta progettuale</b>	1. Grado di contestualizzazione dell'intervento, degli obiettivi generali e specifici, rispetto alle esigenze dell'ambito PLUS e livello di integrazione con le eventuali iniziative correlate e finanziate con altre fonti a livello territoriale
	2. Coerenza delle modalità di attuazione delle azioni obbligatorie con le disposizioni dell'Avviso
	3. Coerenza delle azioni facoltative di sistema eventualmente



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

	individuate e delle relative modalità attuative proposte rispetto al fabbisogno individuato nell'ambito PLUS di riferimento
	4.Modalità di monitoraggio e di valutazione dei risultati conseguiti
<b>TOTALE MASSIMO</b>	
<b>B) Esperienza del Tutor d'accompagnamento</b>	Esperienza sino a 2 anni Esperienza oltre 2 anni sino a 4 anni
<b>TOTALE MASSIMO</b>	
<b>C) Coerenza del preventivo finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla tempistica di realizzazione</b>	Coerenza degli importi imputati per ciascuna voce di spesa e del rispetto dei massimali ammissibili, <b>coerente:</b> <b>parzialmente coerente:</b> <b>non coerente:</b>
<b>TOTALE MASSIMO</b>	
<b>TOTALE</b>	

## Art. 12. Concessione del finanziamento

L'Ente Gestore dell'Ambito PLUS riconosciuto beneficiario e capofila stipulerà la convenzione che disciplina i rapporti con la Regione Sardegna.

Il finanziamento sarà erogato all'Ente Gestore una volta stipulata la convenzione con le seguenti modalità:

- 80% dell'importo massimo ammissibile all'avvio delle attività
- 20% a saldo a seguito di apposita richiesta di erogazione del soggetto beneficiario, eventualmente decurtato in base ai Controlli di I livello effettuati sul progetto.

Qualora nell'ambito della costituzione dell'ATS venisse individuato un beneficiario diverso dall'ente pubblico il finanziamento sarà erogato con le medesime modalità eccezione fatta per l'acquisizione della fideiussione ai sensi del vademecum per l'operatore.

Spetterà poi all'Ente capofila dell'ATS, sulla base degli accordi stipulati con i relativi protocolli d'intesa, assegnare con la stessa proporzione le somme riferite ai beneficiari costituenti l'ATS.

## Art. 13. Procedura amministrativa

La gestione amministrativa dell'Avviso sarà completamente digitalizzata, pertanto è richiesta la firma digitale del rappresentante legale dell'impresa.

L'ammissione al finanziamento sarà effettuata con determinazione del Direttore del Servizio Interventi integrati alla persona.



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

L'elenco dei progetti ammessi, nonché le determinazioni di ammissibilità e non ammissibilità, verranno pubblicate sul sito della Regione [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it), sul sito [www.sardegnaalavoro.it](http://www.sardegnaalavoro.it) e sul sito [www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it), e avranno valore di notifica a tutti gli effetti.

#### **Art. 14. Sistema di gestione e controllo**

Si precisa che i progetti dovranno essere realizzati in conformità con le disposizioni del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR FSE 2014-2020.

Le modalità operative di rendicontazione saranno definite nell'Avviso.

#### **Art. 15. Pubblicazione e parere di conformità**

L'Avviso sarà pubblicato entro il prossimo mese di aprile 2017, previo parere di conformità dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 rappresentata dalla Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e responsabile della corretta attuazione del POR, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

#### **Art. 16. Base giuridica di riferimento**

Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Regolamento (CE) n. 821/2014 della Commissione CE, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento (CE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE-EURATOM) n.1311/2013 del Consiglio del Consiglio UE, relativo al Fondo Sociale



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

Europeo e che abroga il regolamento (CE) n.108/2006 del Consiglio;

Accordo di Partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea, in cui si definisce la strategia ottimale per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei nel nostro paese;

“Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” disponibile sul sito [http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti35\\_84\\_20151002122425.pdf](http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti35_84_20151002122425.pdf);

L. 8 novembre 2000 n.328 “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

L.12 marzo 1999 n.68 che detta norme per il diritto al lavoro dei disabili;

L.R. 5 febbraio 1992 n.104 e ss.mm.ii. che detta disposizioni per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

L. n. 241/1990, in materia di procedimento amministrativo e di accesso e la L.R. n. 40/1990, Norme sui rapporti tra cittadini e Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell’attività amministrativa;

D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che detta disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988. Riordino delle funzioni socio-assistenziali”;

L.R. n. 31/1998, in materia di disciplina del personale regionale e dell’organizzazione degli uffici della Regione e s.m.i.;

L.R. n. 1/1977, norme sull’organizzazione amministrativa della Regione Sardegna e sulla competenza di Giunta, Presidenza e Assessorati regionali;

Deliberazione di giunta regionale n.25/15 del 03.05.2016 - Programmazione unitaria 2014-2020. Strategia 3 “Una società inclusiva” Programma di intervento 7. Inclusione sociale.

Deliberazione di giunta regionale n. 47/4 del 29.09.2015 “Prima programmazione del POR FSE 2014/2020 nell’ambito della programmazione unitaria”;

Deliberazione di giunta regionale n. 47/14 del 29/9/2015 (Allegata Tabella di assegnazione delle risorse finanziarie alle diverse azioni finanziate dal Programma);

Deliberazione n.64/26 del 02.12.2016 “Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell’ambito della programmazione unitaria. Nuovo aggiornamento”.

Deliberazione di giunta regionale n. 31/2 del 17.6.2015 Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 1 “Investire sulle Persone”. Priorità Lavoro;

Deliberazione di giunta regionale n.44/11 del 23.10.2013 - Disciplina dei tirocini formativi e di orientamento,



Direzione Generale delle Politiche Sociali  
Servizio Interventi integrati alla persona

dei tirocini di inserimento/reinserimento, e dei tirocini estivi. Recepimento dell'accordo del 24 gennaio 2013 tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini" ai sensi dell'art. 1, commi 34-36 della Legge 28 giugno 2012, n. 92;

Deliberazione di giunta regionale n.34/20 del 07.07.2015, -Linee guida-Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione. Recepimento dell'accordo del 22 gennaio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano.

Programma Operativo Regione Sardegna – Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (POR FSE) approvato dalla Commissione con Decisione C(2014)10096 del 17/12/2014;

Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza il 09/06/2015 e ss.mm.ii;

Determinazione n. 0043060/det/5735 del 23.12.2016 di approvazione del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PO FSE 2014-2020

Vademecum dell'operatore disponibile sul sito [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it);